



ASSOLOMBARDA

27 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Il Presidente di Assolombarda

Spada: «Per il rilancio serve una sinergia con le imprese»



Alessandro Spada, presidente di Assolombarda

Pavia

«Dobbiamo cambiare passo e abbandonare i tatticismi della politica a favore di una visione di sistema e delle riforme che servono, di una nuova alleanza pubblico-privato all'insegna della responsabilità delle scelte per il futuro». Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, confida nella possibilità di una ripresa nel 2021, ma per farlo «l'incertezza deve lasciare il passo alla concretezza, l'anno in cui agganciare la ripresa per poter tornare a immaginare il tempo in cui torneremo a correre». Aprendo i lavori della conferenza "Il Mondo nel 2021: opportunità e rischi per le imprese al tempo della pandemia", promossa da Ispi, Assolombarda e Sace,

Spada ha sottolineato l'importanza del Piano nazionale di ripresa e resilienza, «strategico per rilanciare la crescita e la produttività e per uscire dalla lunga fase di stallo che ha contraddistinto la nostra economia negli ultimi anni. Secondo Banca d'Italia riusciremo a innalzare il livello del PIL di circa il 2,5%, nel triennio 2021-2023, se saremo in grado di rendere concreti e subito esecutivi i progetti del Pnrr». Per farlo secondo Spada è necessaria «una sinergia che veda nelle imprese un partner fondamentale da coinvolgere e con il quale condividere il coraggio delle idee e delle azioni». Chi «produce e crea lavoro non deve segnare semplicemente il passo ma deve essere messo nelle condizioni di essere competitivo per dettare il ritmo e trainare il sistema economico. Finora abbiamo subito il Covid». Ora «stiamo imparando a convivere ma è venuto il momento di aggredirlo, insieme, affrontando le nostre debolezze strutturali e per allontanare finalmente i suoi effetti dalla nostra economia, dalle nostre scuole, dalle nostre vite, dal nostro orizzonte. La resilienza delle imprese, la capacità di esecuzione propria degli imprenditori e il nostro saper fare sono il principale antidoto contro il Coronavirus».

NICLA
SPEZZATIVolontariato
Vigevano

Crede non sia proprio il momento per aprire una crisi di governo. L'Italia si trova in una situazione grave, in cui il Paese arranca e sembra non sapere come andare avanti. Molte persone si ritrovano con problemi di vario tipo e che attendono una risposta dalle istituzioni. Mi auguro che si trovi una soluzione politica e che i vari esponenti si mettano una mano sulla coscienza, superando personalismi, creando un nuovo esecutivo. L'Italia, con la durata breve dei suoi governi, è sempre stata ridicola: è evidente che manchino però idee chiare, obiettivi e progettazioni. Questo succede a Roma come a Milano. Mi sembra assurdo andare al voto. Mi auguro che si trovi un'altra soluzione, anche perché organizzare elezioni con una pandemia creare ulteriori problemi.

I pavesi fra dubbi e rabbia «Incomprensibile e dannoso imboccare adesso il tunnel»

PAVIA

La crisi di governo, vista da Pavia, non è meno incomprensibile di quanto lo sia da qualsiasi altra angolazione. Imprenditori, sindacalisti ed esponenti della "società civile" concordano sul

fatto che la pandemia sia la peggiore "cornice" possibile per quanto sta accadendo. Le conseguenze, per molti, rischiano di essere un appannamento dell'immagine dell'Italia proprio in una fase delicatissima, quando i soldi in arrivo del Recovery Fund richiede-

vano, semmai, uno scatto di responsabilità e senso delle istituzioni. Sull'evoluzione della crisi, per molti non è scontato che Giuseppe Conte succeda a sé stesso. C'è chi confida in un appoggio di Forza Italia e chi dice che sarebbe meglio il voto anticipato. —

A CURA DI STEFANO ROMANO E FABRIZIO MERLI

GIACOMO
VIGLINIRistoratore
Stradella

«Se la crisi di governo servisse per dare una scossa al Paese ben venga, se è solo una corsa alle poltrone allora lasciamo perdere». Ne è convinto Giacomo Viglini, giovane titolare insieme alla famiglia del ristorante stellato "Villa Naj" di Stradella, che sta seguendo l'evolversi della situazione politica, convinto che serva un cambio di passo: «Il nostro settore è completamente fermo agli aiuti imbarazzanti del "Decreto Natale", peraltro liquidati a metà gennaio — afferma — e, leggendo le bozze del decreto "Ristori 5", non mi sembra sia cambiato molto». Per il futuro, quindi, il giovane ristoratore non vedrebbe male un nuovo governo, magari di unità nazionale, per rilanciare l'economia: «L'importante è che dia una scossa e che faccia qualcosa di buono». —

UMBERTO CATTANEO

Commerciante
Vigevano

Crede che aprire una crisi di governo in questa situazione sia stata la cosa più cretina che si potesse fare in un momento quando invece c'è bisogno di certezze che siano garanzia per l'Ue e per i fondi che devono arrivare all'Italia. Non

credo però che si andrà al voto: credo che il centrodestra non abbia alcuna intenzione di andare al governo e gestire una situazione simile, dovuta al Coronavirus. Credo più probabile un governo tecnico (con la partecipazione di molti partiti e un leader illustre) o con una maggioranza allargata che possa portare a votare gli italiani l'anno prossimo: su questa mia ipotesi un ruolo importante lo giocherebbe Silvio Berlusconi perché è più semplice aggregare forze più centriste rispetto al resto del centrodestra». —

MALVA BOGLIOTTI

Cantante lirica
Pavia

Malva Bogliotti, cantante lirica e direttore artistico di InCanto in Musica, è perentoria: «Non è assolutamente questo il momento di aprire una crisi di governo secondo me, sarebbe molto meglio far prevalere il senso di coesione altrimenti

non usciremo mai dai problemi. Tutti i nostri politici, indipendentemente dal colore, devono chinare la testa, stringere i denti e mettersi al servizio del Paese. E lo stesso deve avvenire in ogni ambito. Penso a quello teatrale: i grandi teatri, che sono stati toccati dalla crisi ma in misura minore perché hanno beneficiato di grosse sovvenzioni e hanno comunque potuto realizzare grandi eventi in streaming, dovrebbero alzare la voce a protezione delle realtà più piccole. Si deve fare rete per tutelare la dignità professionale di tutti». —

RICCARDO PUGLISI

Docente universitario
Pavia

Riccardo Puglisi, economista, docente del dipartimento di Scienze politiche e sociali: «Crede che la situazione di emergenza sia meno grave rispetto a marzo, dato anche l'inizio della campagna vaccinale, per cui, come in altri

Paesi, la democrazia liberale segue il suo corso. La preoccupazione principale, più che di ordine politico, dovrebbe riguardare l'impiego dei fondi del Next generation Eu in una nazione che ha una produttività stagnante da decenni. L'alternativa tra il Conte Ter o le elezioni è una logica che rifiuto. Siamo in una repubblica parlamentare e potrebbero benissimo emergere altri nomi alternativi a Conte. Lo stesso Pd potrebbe non sgradire il fatto di non avere più a che fare con Conte». —

NICOLA DE CARDENAS

Presidente Assolombarda
Pavia

Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda e vicepresidente di Assolombarda, preferisce parlare di economia più che di politica: «Noi imprenditori ci occupiamo di policy e non di politica, di strategia e non di



tatticismi. Certo è che la concretezza e la messa a terra dei progetti sono elementi che ad ora mancano e di cui abbiamo estremamente bisogno. Con il Recovery abbiamo l'occasione di cambiare passo e struttura al nostro Paese, dobbiamo ricordarci che i fondi europei destinati all'Italia non sono un regalo che viene da lontano, ma restano vincolati alle riforme che sapremo attuare». «Occorre lavorare — conclude il presidente de Cardenas con un perentorio invito alla concretezza — siamo già in ritardo». —

ELENA MAGA

Segretario Cisl Pavia-Lodi



Elena Maga, segretario generale della Cisl Pavia-Lodi: «Crede che la crisi che stiamo vivendo in queste ore rispecchi la fragilità e la debolezza di questo governo: troppe promesse e parole e poche decisioni. Ora la palla è in mano al

presidente della Repubblica. Confido nella saggezza che finora ha dimostrato». Sulla scelta tra Conte ter o elezioni anticipate, Maga risponde: «L'alternativa può non essere necessariamente solo un governo Conte ter o il ricorso al voto. Ci può essere un altro presidente del Consiglio aperto a un governo più equilibrato. Se il Conte bis non ha i voti il Conte ter potrebbe averli con equilibristi politici molto discutibili. Allora, al limite, è meglio ridare la parola agli elettori e scegliere la via del voto». —

WALTER VAI

Scrittore
Pavia

Poeta e scrittore pavese, Walter Vai è molto chiaro nella sua posizione sulla situazione politica: «E' già dalla prima ondata del Covid che io penso sia necessario un governo di unità nazionale, che metta insieme tutte le forze politiche per

ché è di questo che l'Italia ha bisogno in un momento così. Indipendentemente dal colore politico, auspico che possa esserci alla guida dell'Italia una persona in grado di assumersi responsabilità precise e che possa farci uscire da quello stato di politica confusionaria in cui ci troviamo ora e che è molto diversa da quella del passato, che proponeva esponenti di spessore. E in giro si respira tanto pessimismo e mancanza di fiducia, molte persone non hanno ancora visto la cassa integrazione ad esempio. E' necessario invertire la rotta».

FILIPPO DEZZA

Preside
Voghera

«Ora la priorità deve essere la ripartenza delle lezioni a scuola». Il preside dell'istituto Maserati-Baratta di Voghera, Filippo Dezza, sta passando le giornate a scuola ad organizzare la ripresa delle lezioni in presenza e non ha avuto nemmeno il



tempo di sfogliare un giornale o guardare la tv per capire l'evoluzione della crisi. Non vuol sentir parlare di rimpasti, governi tecnici o elezioni. Perché in questo momento sono altre le preoccupazioni: «Francamente non sono esperto di questioni del genere, ma credo che, con una pandemia in corso e l'impegno di far ripartire le lezioni, organizzare gli studenti, i docenti e il personale, l'ultimo pensiero doveva essere quello di una crisi politica. Penso che in questo momento io e i miei colleghi abbiamo altre priorità da affrontare».

GIOVANNI BELLONI

Medico
Pavia

Giovanni Belloni è stato per decenni il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pavia e oggi è il presidente nazionale dei medici che operano nelle Rsa. Al solito, non usa giri di parole: «La crisi di governo, in questo con-

testo, è da decerebrati. Riguardo a quanto potrà accadere, non seguo questo contesto politico, dato che non cambierà nulla, qualsiasi scelta verrà effettuata. Purtroppo siamo un popolo ingovernabile. L'italiano, in genere, manca di senso civico e le varie fronde tra Comuni presidenti da secoli sono tuttora persistenti». Giovanni Belloni ha ingaggiato, da alcuni giorni, una battaglia contro il personale delle residenze sanitarie per anziani che non intende sottoporsi al vaccino contro il Covid 19. —



**Nei primi nove mesi del 2020 vendite del cereale a +13,4%
Continua la sofferenza delle manifatture vigevanesi**

Distretto del riso export a gonfie vele Invece notte fonda per il calzaturiero

Pavia

La crisi economica provocata dalla pandemia non tocca le esportazioni del distretto del riso della provincia di Pavia, che anzi in controtendenza sul quadro generale guadagna un +9,4% nel terzo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 e addirittura un +13,4% nei primi nove mesi dell'anno appena terminato, comparato con gennaio-settembre del 2019. E si tratta anche del risultato migliore tra i distretti lombardi, secondo quanto emerge dal monitoraggio di Intesa San Paolo: il metalmeccanico del basso Mantovano segna un +13,5% nel terzo trimestre 2020, ma perde il 5,4% nei primi tre trimestri, mentre il distretto carni e salumi di Cremona e Mantova cresce dell'11,3% da gennaio a settembre, ma perde il 4,3% nel terzo trimestre. Poi, a parte il timido +1% per legno e arredamento della Brianza da luglio a settembre (ma con un -18% da inizio 2020), ci sono solo segni negativi per i restanti 19 distretti della regione.

calzaturiero in sofferenza

E in fondo alla classifica ci sono quelli di Vigevano, sia il calzaturiero (-28,9% nel terzo trimestre, -53,9% da gennaio a settembre 2020), che il meccano-calzaturiero (-31,7%, -28,4%). Un passivo pesante, che è il riflesso della inevitabile sofferenza di tutto il comparto moda, tra i più colpiti dagli effetti dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni. In termini assoluti i maggiori incassi per il distretto del riso, rispetto allo stesso periodo del 2019, sono stati di 4,3 nel terzo trimestre e di 21,8 da gennaio a settembre 2020, «grazie al traino dei principali paesi di sbocco: Germania e Francia, che rappresentano quasi il 40% dell'export del distretto, e dalle difficoltà di approvvigionamento di riso dai paesi asiatici», si legge nel rapporto di Intesa. Per i distretti vigevanesi, invece, le contrazioni valgono rispettivamente 9 e 51,4 milioni in meno per il meccano-calzaturiero e 16,1 e 24,4 milioni di perdita per la fabbricazione di calzature. In generale, nel terzo trimestre del 2020 l'export dei distretti industriali lombardi è riuscito a recuperare un po' di terreno, con un calo tendenziale del 6% (leggermente peggio del -4,9% nazionale), che però diventa del -16,4% nei primi nove mesi dell'anno scorso.

cina mercato trainante

«Soffrono in particolare i distretti del sistema moda (-15,7%) - spiega l'analisi - attenuano le perdite i distretti della metalmeccanica, in calo del 4,9% nel terzo trimestre. È elevata la polarizzazione dei risultati, con distretti ancora in forte difficoltà e altre realtà distrettuali più resilienti. Solo di poco negativi i distretti dell'agro-alimentare (-2,4%), rallentati in parte dal comparto bevande. Miglior andamento per i distretti appartenenti al sistema casa (+0,7%) e in particolare, il legno-arredo della Brianza». Tra i Paesi di sbocco «è tornata a essere trainante la Cina, dove l'export distrettuale ha mostrato l'aumento più considerevole (+14,6% la variazione tendenziale). Le esportazioni dei Poli tecnologici evidenziano un calo nel terzo trimestre (-10,1%) che segue però a un ottimo primo semestre che consente di chiudere in positivo i primi nove mesi del 2020»: +1,8% la variazione tendenziale, grazie alla farmaceutica». –



LE CIFRE

355,7

Sono i milioni di fatturato dell'export dei tre distretti della provincia di Pavia nei primi nove mesi del 2020. Nel dettaglio, 184,9 arrivano dal riso (21,8 rispetto al 2019), 110,7 dai macchinari per la lavorazione e la produzione delle calzature (-51,4) e 60,1 dalle calzature (-24,4).

+9,4%

È l'aumento delle esportazioni fatto registrare dalle imprese del distretto del riso nel terzo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Saldo pesantemente negativo invece per i distretti vigevanesi: -17,4% il meccano calzaturiero, -53,9% il calzaturiero.

-6%

La diminuzione nel terzo trimestre del 2020 dell'export dei distretti industriali lombardi, un risultato peggiore rispetto a quello nazionale (-4,9%). Tra i Paesi di sbocco per i prodotti lombardi è però tornata a essere trainante la Cina, dove l'export distrettuale ha mostrato l'aumento più considerevole (+14,6% la variazione tendenziale).

L'ANALISI

Nocentini (Intesa): «Grande capacità di ripresa e noi la supportiamo»

«Il rimbalzo estivo dei distretti lombardi e in particolare quello del riso di Pavia conferma la loro elevata capacità di reazione e rapido recupero – dice Tito Nocentini, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo – anche della provincia di Pavia, che ha tutte le carte in regola e le potenzialità per potersi rialzare e cogliere nuove prospettive di mercato.

Ha ovviamente subito l'impatto della pandemia anche da un punto di vista economico, ma in questo contesto non abbiamo fatto mancare il nostro supporto per una pronta ripartenza, lo testimonia il nostro sostegno al territorio nei primi 9 mesi dello scorso anno, che ha visto l'erogazione di circa 400 milioni di euro a famiglie e imprese».



**Le indagini su un presunto raggio del gruppo San Donato ai danni della Regione
Troppo bassi gli importi contestati a Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano**

Truffa delle protesi, le cliniche pavesi escono dall'inchiesta

PAVIA

Cinque ospedali del Gruppo San Donato, imputati a Milano per una presunta truffa ai danni di Regione Lombardia con al centro i rimborsi sulle protesi e su farmaci acquistati da alcune multinazionali, hanno chiesto di patteggiare una pena pecuniaria di 200 mila euro ciascuno e hanno offerto un risarcimento complessivo di 22 milioni di euro che si aggiungono ai 10 già versati in passato. Nell'inchiesta erano rimasti coinvolti anche gli istituti clinici di Pavia e Vigevano, ma per questi il pm Paolo Storari ha chiesto il proscioglimento, perché gli importi al centro del presunto raggio sarebbero minimi: la procura contestava acquisti per 29mila euro di protesi ortopediche, per anca e ginocchio, prodotte da una determinata ditta e utilizzate dalle cliniche pavesi. Richiesta di non luogo a procedere anche per gli Istituti Clinici Zucchi e l'Istituto Clinico Villa Aprica, per lo stesso motivo legato agli importi modesti.

l'inchiesta sulle cliniche di Pavia

Gli accertamenti avevano riguardato anche le due cliniche pavesi del gruppo San Donato e si erano concentrate in particolare su alcune mail, riguardanti gli acquisti di protesi che sarebbero stati comprati a prezzi di mercato ma poi, per questi, il gruppo avrebbe richiesto il rimborso a Regione Lombardia, senza però dire che in alcuni casi, per gli obiettivi di acquisto raggiunti, il fornitore aveva praticato sconti consistenti ed emesso note di credito mai comunicate alla Regione. In tutto la Finanza aveva sequestrato 34,7 milioni di euro.

i patteggiamenti

La richiesta di patteggiamento, davanti al gup Giulio Fanales, è stata invece avanzata ieri dal San Raffaele, dal Policlinico San Donato, dall'Istituto Ortopedico Galeazzi e dagli Istituti ospedalieri sia Bergamaschi sia Bresciani. Il pm, durante il suo intervento, facendo contestazioni suppletive, ha mosso inoltre nuove accuse: il reato di associazione per delinquere e una seconda truffa sulle protesi che, in base alle ipotesi, ricalcherebbe lo schema di quella sui medicinali. Il pm ha poi ribadito la richiesta di processo per 8 persone, tra cui Massimo Stefanato, ai tempi rappresentante dell'ufficio acquisti del San Raffaele. Si ritorna in aula il 10 febbraio per le conclusioni delle difese. --

LA PROCURA

Chiesto il giudizio per otto imputati

Il pm ha ribadito ieri la sua richiesta di rinvio a giudizio per 8 persone, tra cui Nicola Bedin, allora ad pro-tempore dell'ospedale San Raffaele, Massimo Stefanato, rappresentante dell'ufficio acquisti, e Mario Giacomo Cavallazzi, ex responsabile del Gruppo.



Lettera aperta di Futuro sostenibile: «Progetto dannoso».
Marco Facchinotti: «lo sono da sempre a favore»

Broni-Mortara, ambientalisti contro sindaci

Mortara

L'autostrada Broni-Mortara- Stroppiana torna a dividere la Lomellina. Gli ambientalisti di Futuro Sostenibile in Lomellina attaccano duramente i sindaci a favore dell'autostrada Broni-Mortara. «Un progetto ormai morto e sepolto, inutile e dannoso per il territorio che devasterebbe il panorama agricolo - attacca Alda La Rosa, in una lettera aperta ai sindaci a favore -. È stato bocciato in tutte le sedi, ora la Regione si appiglia al Consiglio di Stato per non pagare le penali alla concessionaria Sabrom a cui era stato assegnata la concessione senza che il ministero approvasse il progetto. I sindaci pensino a migliorare le comunicazioni verso Milano, facendo finalmente il raddoppio della ferrovia Mortara-Milano». Nel partito dei "pro" c'è il sindaco leghista di Mortara, Marco Facchinotti. Che però pizzica il comitato nascente promosso dal sindaco di Robbio, Roberto Francese: «Nessuno mi ha invitato: ma è una sorpresa piacevole il nuovo comitato. Anche se potrebbe essere troppo tardi» dice Facchinotti.

da sempre a favore

Negli anni del dibattito sull'opera, bocciata nel 2016 dal ministero dell'Ambiente, il sindaco di Mortara «ricorda di



Marco Facchinotti (Mortara)

IL TRACCIATO

Due tronconi per unire l'Oltrepò con il Piemonte

Il tragitto prevista della Broni-Mortara-Stroppiana è lungo 67 chilometri, con due corsie per senso di marcia. La prima tratta (50,5 chilometri da Redavalle a Castello d'Agogna) è un'opera da 1 miliardo e 300 milioni di euro che dovrebbe realizzare la concessionaria Sabrom. È una società partecipata da Salini-Impregilo, Milano Serravalle, Satape Itinera-Gavio.

essere stato sempre favorevole quando tanti erano contrari, miei alleati erano il sindaco di Sartirana Ernesto Prevedoni e Paola Savini di Mortara che ora siede in consiglio comunale all'opposizione - ricorda Facchinotti -. All'epoca avevamo partecipato a molti incontri in Regione per rivedere il tracciato per limitare il più possibile il consumo di suolo. Silenzio tutto intorno. Ora scopriamo del nuovo comitato. Abbiamo piacevolmente scoperto che una nuova generazione di sindaci che non sapevamo di avere a bordo esce finalmente allo scoperto. Mi chiedo però dove fossero tutti gli altri quando si "battagliava" con le associazioni ambientaliste e con tutti coloro fermamente contrari all'opera. Il bandierone dell'autostrada purtroppo l'abbiamo sostenuto in pochi, quando era ora di fare massa critica.

Oggi potrebbe essere disgraziatamente tardi. Però io, Paola Savini ed Ernesto Prevedoni Gorone insieme al presidente di Sabrom Carlo Alberto Belloni ci crediamo ancora». Il sindaco di Robbio, Roberto Francese, intanto annuncia di aver ricevuto messaggi di sostegno anche dai sindaci della breve tratta vercellese dove la Broni-Mortara si dovrebbe innestare sulla A26 Voltri-Sempione.



» **Sull'opera c'è da anni un dibattito della politica locale. Era balenata l'ipotesi di un referendum consultivo**

» LA VIABILITÀ

CORSICO PROVA A FARE DA MEDIATORE

Superstrada, dal governo un'altra doccia fredda

Manca la Vigevano-Malpensa nell'elenco delle 53 opere sottoposto al Parlamento. Ceffa: «Sono solo pretesti, ci dicano se la vogliono»

Il governo ha protocollato e spedito al Parlamento un atto, che ora dovrà essere sottoposto ad un parere, in cui sono individuate tutte le opere che necessitano di essere commissariate. Tra queste spicca l'alta velocità Brescia-Verona-Padova, la linea C della metro di Roma, l'asse ferroviario Palermo-Messina-Catania, la strada statale 106 Ionica, fino ai porti e agli interventi di messa in sicurezza del territorio. Si tratta, ha spiegato il governo, di opere e infrastrutture giudicate prioritarie per il loro impatto sul tessuto socio-economico nazionale e locale, che potenzieranno e agevoleranno i collegamenti da Nord a Sud del Paese, inclusi quelli con le aree interne. Tra queste sorprende (ma fino a un certo punto) l'assenza della superstrada Vigevano-Malpensa. Un progetto che ha diviso la politica e gli amministratori locali trascinandosi anche in tribunale con il ricorso presentato (e accolto) contro la delibera del Cipe che nel 2018 aveva dato l'ok all'opera. «In



Andrea Ceffa
sindaco
di Vigevano



Emanuele Corsico Piccolini
direzione nazionale
Partito democratico

questo momento stiamo cercando di riaprire il dialogo con la Città metropolitana (schierata per il no alla superstrada, ndr) - afferma il consigliere Emanuele Corsico Piccolini, membro della direzione nazionale del Pd - la criticità più importante è rappresentata dalla tratta C da Albairate a Vigevano. Noi avevamo proposto di superare la "strozzatura" di Ozzero e spaccettare gli interventi, ma questa proposta è stata giudicata irricevibile dal governo in quanto avrebbe allungato i tempi dell'opera. Noi continuiamo a fare da intermediari della parti-

ta, fermi comunque sulla necessità di portare a casa il progetto». Sul punto si fa sentire anche il sindaco Andrea Ceffa, tra i più decisi sostenitori del progetto, al punto che nei mesi scorsi era stata paventata anche l'ipotesi di un referendum tra i sindaci della tratta coinvolta. Un modo come un altro per ribadire che il territorio vuole l'opera. «Questa, con un'emergenza sanitaria tuttora in corso, non è un'ipotesi al momento percorribile - afferma il primo cittadino ducale - tuttavia è chiaro come da parte del governo ci sia una volontà politica per fermare un progetto che invece è stato condiviso da tutte le parti in causa. In autunno avevamo fatto pressioni sul ministro Paola De Micheli e qualche risultato l'avevamo ottenuto. Ma ci saremmo aspettati una presa di posizione forte e chiara. Purtroppo, ad oggi, non è ancora arrivata una risposta e questo ci fa pensare su quella che è la volontà politica da parte degli organi al governo. Noi comunque non molliamo».



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

